

## AMBIENTE/2: L'ECO-DELUSO

## PREMIATA DITTA APOCALISSE

Kofi Annan, Al Gore e gli «ecolò»: tutti alfieri dell'allarmismo, spesso interessati. Lo spiega, in un libro, l'ex funzionario Onu Martín Caparrós **di Ferdinando Cotugno**

«L'ambientalismo è diventato business e moda: c'è sempre bisogno di un'apocalisse – e dei suoi cavalieri – per vivere». Questo è il bilancio dell'ex funzionario Onu Martín Caparrós, dopo un viaggio allo scopo di stendere un rapporto sulle vittime del cambiamento climatico. Lo racconta in *Non è un cambio di stagione* (Edizioni Ambiente, lo presenta al Festival di Ferrara), in cui se la prende con tutti, dall'ex segretario Onu Kofi Annan («troppe parole usate a caso nei suoi rapporti») al Nobel Al Gore («allarmista esagerato e interessato»).

**Perché è un eco-deluso?**

«Si è perso il senso della proporzione tra la concretezza del problema e quella di situazioni più gravi, come la fame, che uccide ogni secondo».

**I dati sul clima, però, sono reali.**

«Il problema esiste, ma è assurdo che il vertice di Copenaghen sul clima abbia avuto tutti i media

e i capi di Stato e quello di Roma sulla fame solo il Papa, perché vive lì, e leader come Ahmadinejad e Gheddafi. L'ecologia è una moda e detta l'agenda».

**Perché?**

«Con il crollo delle ideologie e persa la speranza per il futuro, subentra la paura per il futuro e il voler riportare le cose a come erano. Una situazione che esalta lo spirito conservatore degli ecolò di sinistra».

**Di cui ha scritto molto: chi sono?**

«Gente con una vita piacevole che sente di doversi preoccupare per qualche foca, senza rendersi conto di ciò che ha intorno. Sostengono il biologico, che può sfamare francesi e italiani, lasciando gli altri a morir di fame».

**Lei parla anche di interessi concreti.**

«Il protocollo di Kyoto si basa sul principio che se inquina, paghi. Quindi basta comprare crediti. Il mercato vale 160 miliardi di dollari all'anno».

